COMUNITÀ PARROCCHIALE
SAN BARTOLOMEO AP.
Corva di Azzano Decimo
7 – 14 giugno 2020
SS. TRINITÀ
Bollettino: XXXIII, n° 22



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;
mail: parrocchiasanbartolomeocorva@gmail.com

« il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà ».

La festa della SS. Trinità ci porta a contemplare il mistero di Dio uno e trino. Già dire uno e tre è un mistero, perché non sappiamo bene come dire e come capire il mistero di Dio. Peraltro non diremmo che è un mistero e tale rimane. Tuttavia la rivelazione cristiana ci permette di balbettare qualcosa e, in ascolto docile all'insegnamento di Gesù, possiamo dire che Dio è uno solo: unico creatore, unico padre di tutte le cose che esistono. È lui la fonte della vita, dell'amore, della luce e di tutto ciò che esiste. Uno e solo però non significa solitario o isolato. Sono proprio le ultime parole di Gesù risorto dette in Galilea ai suoi discepoli dubbiosi che ci aprono ad un nuovo modo di comprendere l'unicità di Dio: 'battezzate nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo'. Cosicché unico, ma Padre, unico, ma Figlio, unico, ma Spirito Santo. Mistero di unità che nasce dalla comunione e dalla partecipazione dell'unità a tre persone che Gesù ci ha insegnato a chiamare Padre e Figlio e Spirito Santo.

Le speculazioni teologiche, pur importanti, non devono tuttavia impedire l'attività più importante: la preghiera di contemplazione e l'adorazione del mistero di Dio amore condiviso e unico, vita partecipata e piena, persone in relazione e relazioni che fanno esistere le persone. Il mistero della Trinità abita anche in noi in virtù del battesimo e anche della creazione ad immagine e somiglianza di Dio, come ci ricorda il libro della Genesi. Siamo creati anche noi unici, ma incapaci di vivere la nostra unicità al di fuori delle relazioni con gli altri. E nessuna relazione è veramente buona se non riesce a mettere in evidenza l'unicità e l'originalità di ciascuno. Dalla Trinità abbiamo molto da imparare anche per la vita di tutti i giorni.

SANTE MESSE

Domenica 7 giugno *Solennità della SS. TRINITA'*	**Ore 7.30 S. Messa** Def.to Adriano Santarossa Def.ta Ivana Cancian ann. matr. **Ore 9.30 S. Messa (all'esterno, se bel tempo)** Per la comunità **Ore 11.00 S. Messa** Per la comunità
Lunedì 8 giugno *S. MEDARDO*	**Ore 15:00 in chiesa S. Rosario** secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della **Preghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars** **Ore 18.00 S. Messa** Per i defunti
Martedì 9 giugno *S. EFREM*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.to Bruno Nicoletti
Mercoledì 10 giugno *S. DIANA*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.ta Ilva Moret Def.ta Franca Nadalin
Giovedì 11 giugno *CORPUS DOMINI*	**Ore 20.00 S. Messa (all'esterno se bel tempo)** Def.ta Lucia Pezzutti
Venerdì 12 giugno *S. GUIDO*	**Ore 18.00 S. Messa** Def.to Tonino Bertoli Def.to Corrado Cesarin
Sabato 13 giugno *S. ANTONIO*	**Ore 19.00 S. Messa** Def.to Sergio Ciot Def.ta Assunta Bellotto Def.ti fam. Puggioni Def.ti fam. Del Col – Diamante Def.to Angelo Santarossa Def.ti Luigia Fabbro e def.ti Fabbro Def.ta Antonia Moro Def.ta Gina Valvasori
Domenica 14 giugno *Solennità della SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE*	**Ore 7.30 S. Messa** Def.ti fam. Coral **Ore 9.30 S. Messa (all'esterno, se bel tempo)** Per la comunità **Ore 11.00 S. Messa** Per la comunità
CONFESSIONI SABATO dalle 17.30 alle 18.30 in sacristia	

CONDOGLIANZE

Sabato 30 maggio abbiamo dato l'ultimo saluto a Roberto Pivetta di anni 63. Preghiamo per lui e ci facciamo vicino ai suoi fratelli, alla moglie Teresa, Monica e nipoti tutti perché le parole della fede diano conforto e pace.

CASA DELLE OPERE PARROCCHIALI

In questi giorni si è imbastito il cantiere che avrà come primo compito quello di trasportare le utenze: luce, acqua, telefono, gas e campane. Ci sarà qualche disagio: non sentire le campane per qualche giorno (ma gli orari delle Messe li trovate sul bollettino e ci saranno), non ci sarà luce e acqua in oratorio per qualche giorno.

CORPUS DOMINI e BENEDIZIONI FAMIGLIE

Nell'occasione del Corpus Domini, che celebriamo **giovedì 11 giugno alle ore 20.00 sul sagrato della Chiesa (se sarà bel tempo)**, non potremo fare la processione con il SS. Sacramento né abbellire le vie con la fantasia di colori e disegni che ci hanno fatto sempre tanto gioire negli ultimi anni. Non potendo fare la processione, faremo comunque un po' di sosta davanti a Gesù eucaristia dopo la celebrazione della S. Messa. Chi vuole partecipare si porti una seggiola e porti la mascherina, anche se all'aperto non è necessario indossarla. Invito ciascuno a portare **un fiore da casa** da mettere lungo i gradini del sagrato, sarà comunque un bella festa per gli occhi.

La benedizione con il Santissimo Sacramento, che impartirò dal sagrato della nostra Chiesa, vuole raggiungere tutte le nostre case e le nostre famiglie, chiedendo che la vita del Risorto ci aiuti a vincere paure e malattie e ci dia il dono della solidarietà, della umanità sincera, di un amore concreto e tenero.

Sarebbe mio desiderio poter venire ad **incontrare le famiglie**, come faccio ogni anno (non c'è modo che riesca in un anno, a fronte dei miei impegni, a raggiungere tutte le case). Non voglio però, per chi desidera incontrarmi, perdere l'occasione di visitare le famiglie e di godere del cammino che in ogni casa si compie. Quest'anno, prudenza chiede che non ci si muova di casa, perché ciascuno di noi potrebbe essere un portatore sano inconsapevole. Tuttavia per chi se la sente di accogliermi in casa – anche dall'esterno – per la benedizione (che passa ben oltre sette muri) – vengo volentieri. Basta un messaggio o una mail e ci accordiamo sul migliore orario.

RACCOLTA FERRO

La raccolta ferro, che come sapete è di grande aiuto alla nostra parrocchia, si farà a settembre. Aspettiamo un tempo di più serenità e di ripresa di tutte le attività.

Dalla Lettera del Santo Padre Francesco ai Sacerdoti di Roma, 30.05.2020

... La nuova fase che iniziamo ci chiede saggezza, lungimiranza e impegno comune, in modo che tutti gli sforzi e i sacrifici fatti finora non siano vani. Durante questo tempo di pandemia, molti di voi hanno condiviso con me che cosa significava questa situazione imprevista e sconcertante. Questa condivisione ha nutrito la mia preghiera, in molti casi per ringraziare della testimonianza coraggiosa e generosa che ricevevo da voi; in altri, era la supplica e l'intercessione fiduciosa nel Signore che sempre tende la sua mano. Sebbene fosse necessario mantenere il distanziamento sociale, questo non ha impedito di rafforzare il senso di appartenenza, di comunione e di missione che ci ha aiutato a far sì che la carità, specialmente con le persone e le comunità più svantaggiate, non fosse messa in quarantena. Ho potuto constatare, in quei dialoghi sinceri, che la necessaria distanza non era sinonimo di ripiegamento o chiusura in sé che anestetizza, addormenta e spegne la missione. Incoraggiato da questi scambi, vi scrivo perché voglio essere più vicino a voi per accompagnare, condividere e confermare il vostro cammino. La speranza dipende anche da noi e richiede che ci aiutiamo a mantenerla viva e operante; quella speranza contagiosa che si coltiva e si rafforza nell'incontro con gli altri e che, come dono e compito, ci è data per costruire la nuova "normalità" che tanto desideriamo. Vi scrivo guardando alla prima comunità apostolica, che pure visse momenti di confinamento, isolamento, paura e incertezza. Trascorsero cinquanta giorni tra l'immobilità, la chiusura, e l'annuncio incipiente che avrebbe cambiato per sempre la loro vita. I discepoli, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano per paura, furono sorpresi da Gesù che «stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo"». Che anche noi ci lasciamo sorprendere! … Il Signore non ha scelto o cercato una situazione ideale per irrompere nella vita dei suoi discepoli. Certamente avremmo preferito che tutto ciò che è accaduto non fosse successo, ma è successo; e come i discepoli di Emmaus, possiamo anche continuare a mormorare rattristati lungo la strada. Presentandosi nel Cenacolo a porte chiuse, in mezzo all'isolamento, alla paura e all'insicurezza in cui vivevano, il Signore è stato in grado di trasformare ogni logica e dare un nuovo significato alla storia e agli eventi. **Ogni tempo è adatto per l'annuncio della pace, nessuna circostanza è priva della sua grazia.** La sua presenza in mezzo al confinamento e alle assenze forzate annuncia, per i discepoli di ieri come per noi oggi, un nuovo giorno capace di mettere in discussione l'immobilità e la rassegnazione e di mobilitare tutti i doni al servizio della comunità. Con la sua presenza, il confinamento è diventato fecondo dando vita alla nuova comunità apostolica. **La Risurrezione è l'annuncio che le cose possono cambiare.** …Il Signore Gesù vi benedica e la Vergine Santa vi protegga. E, per favore, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me. Fraternamente, FRANCESCO